

Imposte

Tcf e rischi interpretativi: la policy fa scudo contro l'abuso del diritto

Il documento può aiutare a dimostrare la buona fede nelle scelte dell'impresa

di Daniela Delfrate

28 Aprile 2025

Il contribuente ammesso al regime di adempimento collaborativo si impegna a comunicare le situazioni suscettibili di generare rischi fiscali significativi e le operazioni che possono rientrare nella pianificazione fiscale aggressiva, come ha stabilito (al punto 3.2, lettera a) il provvedimento n. 101573 del direttore delle Entrate del 26 maggio 2017. La stessa Agenzia, con le linee guida, ha fornito una descrizione dettagliata degli elementi costitutivi del documento di policy che devono adottare i soggetti che aderiscono al regime. Il documento, che costituisce parte integrante del Tax control framework, va redatto in coerenza con i principi e le regole operative stabilite dalla strategia fiscale dell'impresa, per garantire presidi adeguati nella gestione del rischio connesso all'interpretazione della normativa tributaria.

Nelle scelte interpretative è fondamentale adottare posizioni coerenti con le indicazioni ufficiali fornite dall'amministrazione, definendo ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte nella gestione del rischio. La policy, inoltre, deve chiarire le modalità con cui le funzioni aziendali interagiscono tra loro in presenza di operazioni potenzialmente rilevanti sotto il profilo fiscale, introducendo processi di valutazione, validazione e archiviazione della documentazione decisionale.

Le operazioni atipiche

Un aspetto rilevante consiste nella gestione delle operazioni non ordinarie o atipiche, che vanno analizzate con maggiore attenzione per valutare l'eventuale sussistenza di profili di rischio interpretativo. In tali casi, le funzioni proponenti devono segnalare tempestivamente l'operazione alla funzione fiscale, che provvede a una verifica preliminare sulla base della normativa vigente, della prassi delle Entrate, della giurisprudenza rilevante e delle eventuali posizioni dottrinali. Il processo deve essere soggetto al controllo del secondo livello, garantendo una revisione indipendente. I vertici aziendali – quali il Cda, l'Ad o il Cfo – oltre a diffondere e promuovere la policy assumono responsabilità diretta nell'approvazione delle scelte fiscali strategiche, nei casi in cui sia previsto un coinvolgimento secondo le procedure di escalation. Questo sistema di governance fiscale rappresenta una componente essenziale del modello di gestione del rischio complessivo dell'impresa.

Le fasi operative

Il processo interpretativo prevede una prima fase di rilevazione del rischio, che si attiva di norma su impulso delle funzioni operative, con l'analisi delle fattispecie per identificare potenziali aree di incertezza normativa. Segue la stima del *delta-tax*, ovvero la differenza potenziale tra l'interpretazione adottata e quella che potrebbe essere sostenuta dall'Agenzia. Questa analisi può essere affiancata da una valutazione qualitativa, basata sulla presenza di indici di pericolosità fiscale, come ad esempio la rilevanza penale, la frequenza delle operazioni o il loro carattere transfrontaliero. Se il *delta-tax* supera la soglia concordata o se sono presenti indicatori critici, è obbligatorio attivare il confronto con l'Agenzia. In ogni caso, in presenza di rischio interpretativo, va attivata una procedura di escalation interna, con coinvolgimento della governance aziendale, in particolare se l'operazione si discosta dalle posizioni già condivise con l'amministrazione.

L'abuso del diritto

Tra i rischi interpretativi rientrano quelli legati all'abuso del diritto, ex articolo 10-bis dello Statuto del contribuente. L'atto d'indirizzo del Mef del 27 febbraio 2025, emanato nell'attesa della circolare sull'argomento (non arrivata), ha rappresentato un importante chiarimento, riaffermando la legittimità del risparmio d'imposta e limitando l'abuso a

ipotesi residuali. Permangono, tuttavia, incertezze interpretative che incidono sulle scelte dei contribuenti rendendo difficile una valutazione ex ante affidabile dell'operazione.

Nello specifico, restano dubbi sulla durata del monitoraggio da osservare post-operazione, in caso di operazione con differimento dell'imposizione; sulla definizione oggettiva di "sostanza economica", sull'identificazione delle "alternative sistematicamente equivalenti" e sull'effettiva portata delle "ragioni extrafiscali" che possono escludere l'abuso.

Policy e trasparenza

In questo contesto, l'adozione di una policy efficace e l'integrazione di un sistema di valutazione del rischio fiscale, assumendo un ruolo cruciale nel presidiare le aree di incertezza normativa e prevenire potenziali contestazioni da parte dell'amministrazione finanziaria, diventa uno strumento fondamentale per evitare contestazioni e dimostrare la correttezza e la buona fede delle scelte adottate dall'impresa.

Si tratta, quindi, di un mezzo di tutela ma anche di un elemento distintivo della governance fiscale d'impresa, volto a garantire trasparenza, tracciabilità e coerenza delle scelte operate.

Una policy ben strutturata consente di definire criteri omogenei per l'analisi delle operazioni, di formalizzare i processi decisionali e di stabilire un sistema di escalation adeguato in caso di scostamento rispetto agli orientamenti delle Entrate. Integrata con un sistema di *risk assessment* fiscale, essa consente di classificare e valutare ex ante le operazioni secondo parametri oggettivi (come la rilevanza economica, la sostanza economica e le finalità extrafiscali), riducendo così il margine di soggettività.

Ciò si traduce non solo in una maggiore consapevolezza interna e in un'efficace allocazione delle responsabilità, ma anche nella possibilità di instaurare un dialogo anticipato, strutturato e informato con il Fisco, secondo i principi dell'adempimento collaborativo.

LE OPERAZIONI NON PIU' ABUSIVE

Operazioni di riorganizzazione che non dovrebbero più configurare un profilo di abuso del diritto (in base all'atto di indirizzo pubblicato dal Mef del 27 febbraio)

1

Recesso atipico con cessione di partecipazioni rivalutate

Il socio che esce dalla compagine societaria cedendo ad altri soci le proprie quote (rivalutate con sostitutiva) non realizza più un abuso del diritto. L'operazione è considerata lecita in quanto produce un effetto civilistico coerente e il vantaggio fiscale non è indebito.

2

Acquisto di azioni proprie rivalutate (non annullate)

Se l'acquisto di azioni proprie non comporta annullamento delle azioni stesse, la rivalutazione preventiva effettuata dal socio non dovrebbe più essere vista come strumentale, superando così quanto detto nell'interpello 195/2024.

3

Scelte tra diverse strutture giuridicamente possibili

L'amministrazione finanziaria non può imporre un'alternativa "più onerosa" solo perché ritenuta fiscalmente più neutra (ad esempio, preferenza per fusione diretta anziché acquisizione a debito più fusione). La libertà di struttura è parte del diritto al risparmio d'imposta.

4

Accesso a regimi fiscali di favore successivamente creati

È ammesso che il contribuente si ponga nelle condizioni di accedere a un regime agevolativo, anche attraverso modifiche statutarie o contrattuali successive, purché reali e non simulate.

5

Fusione al posto della liquidazione

La scelta di estinguere una società tramite fusione, anziché procedere alla liquidazione, è legittima: entrambe le soluzioni sono equivalenti e la preferenza per la via fiscalmente neutrale non è censurabile.

6

Società agricola trasformata per accedere al regime catastale

Il passaggio da Spa a Srl per fruire del regime catastale dovrebbe essere oggi riconosciuto come scelta legittima, superando l'interpretazione dell'Agenzia (risoluzione 177/E/2008).

7

Operazioni di lease-back immobiliare

Il fatto che l'operazione consenta una maggiore deducibilità non la rende abusiva, se vi è coerenza economica e funzionale. Principio riconosciuto anche dalla Cassazione (sent. 17175/2015).

Il Sole 24 ORE aderisce a  **The Trust Project**

P.I. 00777910159 © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati
ISSN 2499-1597 - Norme & Tributi Plus Fisco [<https://ntplusfisco.ilsole24ore.com>]

Il Sole
24 ORE